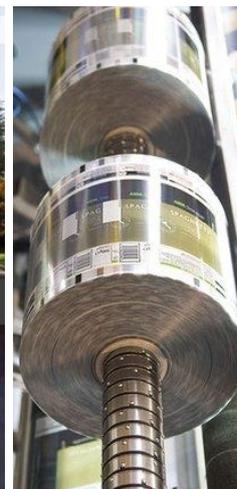

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2018

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)

DITTA ROTOFILM SPA

Attività Industriale:

Produzione di imballaggi flessibili destinati al confezionamento di prodotti alimentari



Codice IPPC 6.7

Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 Mg/anno.

SOMMARIO

Premessa	4
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti	5
Il sito	6
L'attività produttiva	6
DESCRIZIONE ED ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	6
BREVE DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DELLE SINGOLE FASI	7
LINEE DI PRODUZIONE	7
SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO	8
Attività ispettiva	10
ANALISI DEGLI IMPATTI	11
VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI MATERIE PRIME	12
Conclusioni e proposte di miglioramento	15
CICLO DELLE ACQUE	15
Premessa	15
<i>Approvvigionamento idrico</i>	15
QUADRO PRESCRITTIVO SCARICHI	16
<i>Scarichi idrici e acque di dilavamento</i>	18
<i>Attività ispettiva svolta</i>	18
<i>Acque meteoriche e di dilavamento</i>	18
Conclusioni e proposte di miglioramento	19
RIFIUTI	20
Attività ispettiva	20
QUADRO PRESCRITTIVO RIFIUTI	21
Verifica documentale	22
CER 080312* (scarti di inchiostri)	22
Conclusioni e proposte di miglioramento	22
<i>Controllo documentale</i>	22
Controllo gestionale	23
EMISSIONI IN ATMOSFERA	24
Breve descrizione delle emissioni autorizzate	24
Pianificazione dell'attività ispettiva	24
QUADRO PRESCRITTIVO EMISSIONI IN ATMOSFERA	25
Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza	27
Campionamento delle emissioni Attività IPPC	27
<i>CAMINO E2 – Provenienza Impianto Stampa 2 (Uteco+combustore 2)</i>	27
Descrizione della sorgente emissiva	27
Attività di campionamento e verifica di conformità	28
Primo sopralluogo	28
Secondo sopralluogo	28
Commento dei risultati	29
Conclusioni e proposte di miglioramento	29
Centrali termiche	29
Post combustori	29
Verifica degli adempimenti di cui all'art 275 del D.lgs. 152/06 e Piano Gestione Solventi	29
VERIFICA Input (I1)	30



VERIFICA Input (I2)	30
VERIFICA delle emissioni al camino post combustore 2 (O1)	30
VERIFICA dell'efficienza di abbattimento, (O5).....	30
VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6)	30
VERIFICA Emissione diffuse (F)	30
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	30
Rapporti di prova allegati.....	31
ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO	32
Stato del sito	Errore. Il segnalibro non è definito.
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	32



PREMESSA

4

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. I tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2018.**

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in AIA DPC 025/15 del 24/02/2016.

Di seguito si riporta una sintesi della azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto nonché al REPORT inviato nel 2018 (anno di riferimento 2017), inviato dalla ditta in data 04/06/2018 prot. Arta n. 23505-06-08-10.

Tale verifica ha evidenziato che il gestore ha effettuato gli autocontrolli delle Emissioni in Atmosfera con regolarità e secondo la frequenza stabilita dall'autorizzazione.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto).

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

❖ Verifica di conformità.

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

❖ Individuazione delle opzioni di miglioramento

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.

Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

<i>GIOVANNA MANCINELLI</i>	Dirigente sezione controlli integrati e attività produttive
<i>ANGELA DELLI PAOLI</i>	Sezione controlli integrati e attività produttive
<i>PAOLO D'ONOFRIO</i>	Sezione controlli integrati e attività produttive
<i>FABRIZIO CORNACCHIA</i>	Sezione controlli integrati e attività produttive
<i>ROBERTO CIVITAREALE</i>	Sezione controlli integrati e attività produttive

5

Per la ditta ROTOFILM alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

<i>MANUELA CALVARESE</i>	Responsabile Ambiente
<i>CARMINE CAPUZZI</i>	

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARTA ABRUZZO Distretto di Chieti

Paolo D'Onofrio

Angela delli Paoli



Foto 1

Il sito

Lo stabilimento sede dell'impianto occupa un'area di poco meno di 15.000 mq ed è costituito da:

- Un capannone (fabbricato A) destinato ai reparti di produzione, magazzino materie prime (film plastici) e uffici;
- Un capannone (fabbricato B) destinato ad ospitare il magazzino cilindri stampa;
- Un capannone (fabbricato C) destinato ad ospitare i magazzini materie prime (inchiostri per stampa, adesivi per accoppiamento e solvente) e i servizi tecnici (centrale termica, centrale compressori, officina manutenzioni). Il sito che sarà occupato dall'attività produttiva della Rotofilm S.p.A. nel comune di Guardiagrele (CH)

6

L'attività produttiva

Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

Tabella 1

IMPIANTO SEDE	ROTOFILM SPA GUARDIAGRELE (CH)
CODICE IPPC	6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 Mg/anno.
ATTIVITA' SVOLTA	<i>Produzione di imballaggi flessibili destinati al confezionamento di prodotti alimentari</i>
POTENZIALITA' AUTORIZZATA	2115 Mg COV/anno
SCOPO DEL CONTROLLO	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2018 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	NO

DESCRIZIONE ED ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.

L'attività della Rotofilm S.p.A. è la produzione di imballaggi flessibili destinati al confezionamento principalmente di prodotti alimentari. L'attività prevede l'utilizzo, quali materie prime principali, di bobine di film plastico (polipropilene principalmente, ma anche poliestere e poliammide) che vengono stampate, personalizzandole, secondo soggetti grafici e marchi forniti dai clienti. Il tipo di stampa impiegato è quello rotocalco, nel quale si utilizzano inchiostri liquidi, a base di etilacetato, in macchine rotative che consentono l'*asciugamento* del prodotto stampato.



L'impianto è composto dalle seguenti linee di produzione:

Il parco macchine definitivo sarà dunque costituito da:

- N 2 macchine da stampa rotocalco
- N 2 macchine di accoppiamento
- N 3 macchine di taglio

BREVE DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DELLE SINGOLE FASI

- AVVIO DELLE MATERIE PRIME

Le materie prime saranno approvvigionate mediante trasporto su gomma e saranno stoccate nei diversi magazzini.

La materie prime di film plastico saranno fornite in bobine imballate su bancali di legno o di plastica e saranno scaricate all'interno del magazzino telato, che risulta accessibile ai camion per consentire lo scarico in ambiente protetto dagli agenti atmosferici. Dal magazzino telato, dopo i controlli previsti dal sistema qualità, le bobine saranno depositate negli spazi dedicati nei magazzini.

Le materie prime inchiostri per stampa e adesivi per accoppiamento saranno fornite in fusti e cisterne di varia capacità. Durante il trasporto saranno disposti su pallet, accuratamente imballati e legati al pallet stesso per evitare cadute e/o rotture e lo scarico sarà effettuato nei pressi del fabbricato C (depositi), davanti agli 'Ingressi dei rispettivi depositi.

Il solvente sarà rifornito a mezzo autocisterna, dalla quale saranno riempiti i due serbatoi interrati, destinati allo stoccaggio del solvente in azienda, posizionati sotto la tettoia del fabbricato C (depositi). Il riempimento dei serbatoi sarà effettuato collegando alla bocca di carico la tubazione di scarico dell'autocisterna.

Tutte le materie prime saranno dunque stoccate ed utilizzate esclusivamente all'interno dei reparti.

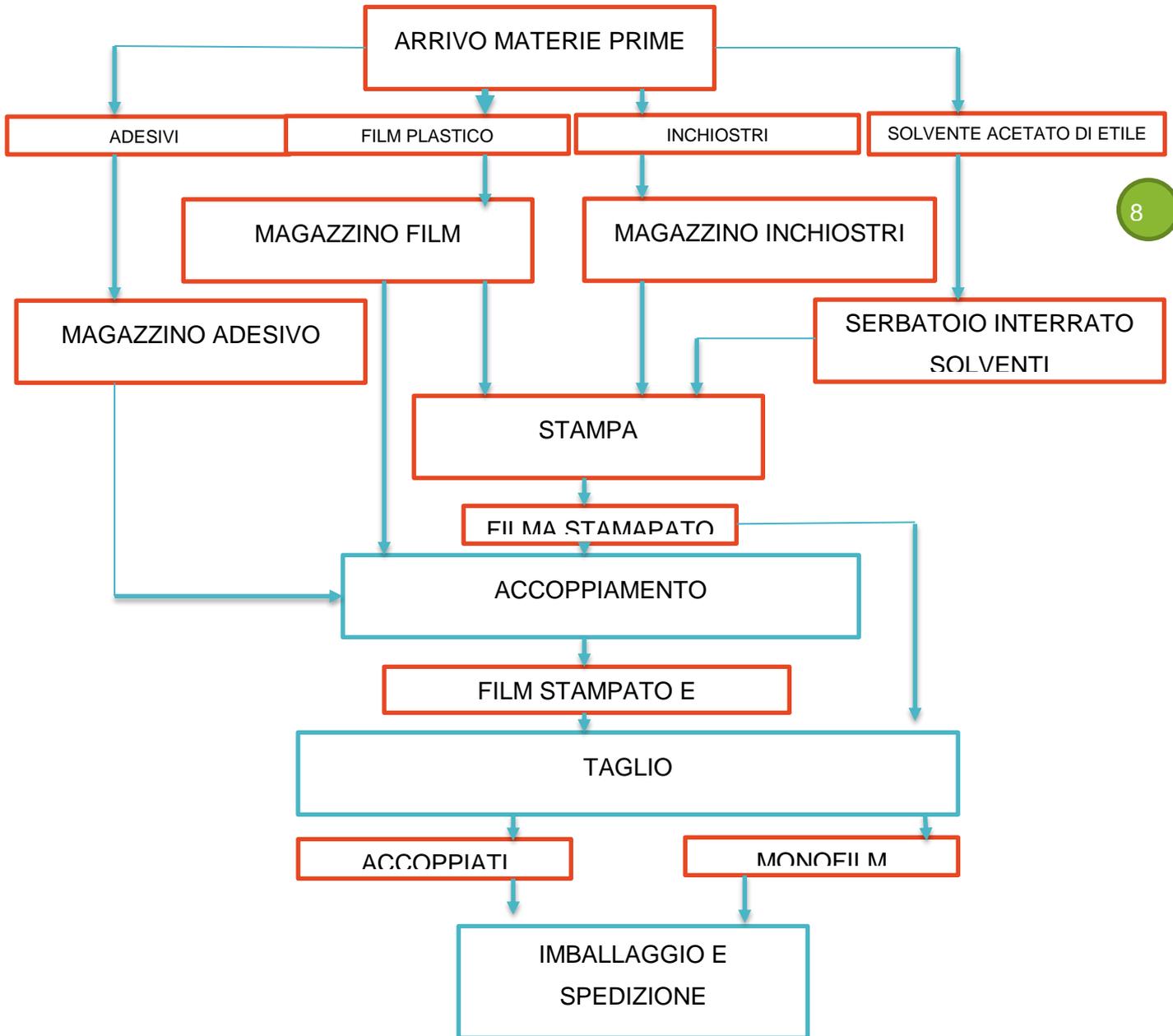
LINEE DI PRODUZIONE

Le linee di produzione della Ditta SONO n° 2:

- **Rotocalco 1** una macchina rotocalco della ditta SCHIAVI a 8 gruppi di stampa (8 colori);
- **Rotocalco 2** una macchina rotocalco della ditta UTECO a 8 gruppi di stampa (8 colori);



SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO



- FASE DI STAMPA

Le macchine Rotocalco 1 e 2 sono costituite ciascuna da 8 gruppi stampa, la Rotocalco 1 ha in coda anche una fase di trattamento corona.

Gli effluenti gassosi di entrambe le linee sono convogliati ciascuna ad un post combustore termico. Entrambi gli impianti sono dotati di una fase di lavaggio con acetato di etile per la pulizia delle bacinelle dell'inchiostro, necessaria periodicamente al cambio produzione.

La fase di lavaggio è condotta in apparecchiatura completamente chiuse e i vapori generati sono inviati in post combustione.

Il solvente esausto invece è inviato ad un impianto di distillazione vacuum e da lì in condensazione per essere poi utilizzato nel ciclo produttivo. Le morchie di distillazione che esitano sono gestite come rifiuto pericoloso.

- FASE DI ACCOPPIAMENTO

La fase di accoppiamento è eseguita con adesivi solvent less e pertanto la ditta ha dichiarato che le emissioni di isocianati sono estremamente contenute, come si evince anche dagli autocontrolli eseguiti. Le fasi di accoppiamento con alluminio invece richiedono l'utilizzo di adesivi con maggior contenuto di solventi: in tal caso le emissioni sono inviate al post combustione.

- FASE DI TAGLIO

Le fasi di taglio sono eseguite con 3 taglierine: in questa fase non si generano emissioni.



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano dei controllo **autorizzato**, pur essendo state compiute azioni in parte diverse in base a considerazioni effettuate nel corso dell'ispezione. Sono state pianificate sia le ispezioni ai diversi reparti produttivi, al fine di verificare le modalità gestionali, che le date dei prelievi delle diverse matrici ambientali. Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili anche presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

10

Tabella 2

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
19/09/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO	RICOGNIZIONE GENERALE DEL SITO CON CAMPIONAMENTO CAMINO E2.
02/10/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO	RICOGNIZIONE RETE IDRICA E AREE DEPOSITO MATERIE PRIME E RIFIUTI
09/10/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO	VERIFICA PRESCRIZIONI E CHIUSURA ISPEZIONE



ANALISI DEGLI IMPATTI



QUADRO PRESCRITTIVO MATERIE PRIME

Di seguito si dà puntuale riscontro agli adempimenti previsti nell'AIA circa le materie prime in utilizzo presso l'installazione

Tabella 3

	PRESCRIZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 26	<i>L'azienda deve effettuare prove di tenuta riconosciute da UNICHIM, secondo le linee guida dell'ARPA Lombardia, prima dell'utilizzo del serbatoi (olio diatermico) o, comunicando preventivamente ad ARTA la data di effettuazione della verifica, i cui esiti devono essere attestati mediante apposita certificazione che sarà inviata ad ARTA e all'A. C.</i>	NO	Non sono pervenute comunicazioni di avvenuta esecuzione delle prove di tenuta né sono agli atti del distretto evidenze delle verifiche effettuate.
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 26	<i>L'azienda deve eseguire ed inviare all'A.C e ad Arta entro 6 mesi uno studio di fattibilità inerente il serbatoio da 25 mc, affinché lo stesso sia portato fuori terra ovvero dotato di doppia camera, con monitoraggio dell'intercapedine.</i>	NO	In data 27/05/2016 con prot n. 4010 la ditta ha richiesto di posticipare lo studio di fattibilità. Da tale comunicazione non sono pervenuti ulteriori dati dalla ditta. Al momento dell'ispezione del 02/10/2018 si è verificato che il serbatoio da 25 mc di acetato di etile era in uso. La Ditta non ha eseguito le prove di tenuta prescritte.
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 27	<i>In relazione al serbatoio da 5 mc l'azienda deve eseguire entro 3 mesi opportune prove di tenuta, comunicando al Distretto ARTA con idoneo preavviso la data di effettuazione delle stesse, in esito alle quali ARTA valuterà la</i>	NO	In data 27/05/2016 con prot n. 4010 la ditta ha comunicato l'intenzione di continuare ad utilizzare tale serbatoio. La Ditta non ha eseguito le prove di tenuta prescritte



	<i>necessità di rimuovere o meno il serbatoio; nel caso si reputasse necessario procedere con la rimozione, si dovranno effettuare campionamenti ed analisi del suolo secondo le indicazioni di ARTA.</i>		
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 27	<i>In relazione alla tubazione interrata di adduzione dell'acetato di etile passa all'interno di un cunicolo interrato in cemento. Si ritiene necessario che il cunicolo sia reso interamente ispezionabile, ne sia verificata la tenuta e l'integrità, sia successivamente attuato quanto necessario per renderlo completamente impermeabile. Le verifiche di integrità, con eventuale ripristino dell'impermeabilizzazione, devono essere ripetute con cadenza trimestrale. Si chiede all'azienda di valutare la fattibilità di installate idonei rilevatori atti a individuare tempestivamente eventuali perdite di acetato di etile, relazionando entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA</i>	SI	Al momento dell'ispezione del 02/10/2018 si è potuto verificare che la condotta è stata portata interamente fuori terra
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 27	<i>Il presidio di abbattimento a carboni attivi sullo sfiato del serbatoio da 25 mc adibito allo stoccaggio di acetato di etile deve essere installato prima della messa in esercizio. L'azienda deve installare un idoneo indicatore di livello che consenta di rilevare, fra l'altro, eventuali danneggiamenti del serbatoio stesso</i>	SI	Durante l'ispezione del 02/10/2018 il carbone attivo e il misuratore di livello risultavano installati.



<p>AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 27</p>	<p><i>Fermo restando il rispetto delle condizioni imposte dalla normativa antincendio, si ritiene opportuno che le aree di deposito temporaneo e le aree di stoccaggio materie prime siano opportunamente separate e distinte.</i></p>	<p>SI</p>	<p>Durante l'ispezione del 02/10/2018 si è verificato che le aree erano separate da una parete e distinte</p>
<p>AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 27</p>	<p><i>L'azienda dovrà assicurarsi, prima dell'avvio dell'attività, di disporre di schede di sicurezza conformi alle vigenti normative. Classificazione delle miscele conformemente al regolamento CLP.</i></p>	<p>SI</p>	<p>La Ditta ha inviato le schede di sicurezza conformi al regolamento CLP.</p>
<p>AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 27</p>	<p><i>In riferimento al locale adibito a deposito sia di materie prime, sia di rifiuti, denominato "magazzino inchiostri e solvente" l'azienda ha chiarito che trattasi di locale chiuso su tre lati e provvisto di tettoia. Il lato aperto sarà dotato di soglia di contenimento. Si chiede, altresì, di stoccare in modo separato materie prime da rifiuti e di stoccare separatamente sostanze incompatibili fra loro (sia materie prime sia rifiuti), all'interno di volumi di contenimento anch'essi separati. Si ritiene necessario che, prima della messa in esercizio, tale locale sia dotato di idonee pendenze ed attrezzato con un pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.</i></p>	<p>IN PARTE</p>	<p>Durante il sopralluogo del 02/10/2018 si è verificato che le aree materie prime e rifiuti erano separate, Non erano presenti i pozzetti ciechi. L'intera area era cordolata.</p>



Conclusioni e proposte di miglioramento

Si ritiene che la ditta debba eseguire *quanto prima* le prove di tenuta ai serbatoi interrati e porre in atto quanto previsto dalla Linea a Guida della Regione Lombardia circa il monitoraggio degli stessi. Durante il sopralluogo del 09/10/2018 il gestore ha manifestato la difficoltà di portare furi terra i serbatoi interrati.

- Si chiede alla ditta di relazionare adeguatamente dopo aver eseguito le prove di tenuta proponendo eventuali alternative il cui vaglio è demandato all'A.C.
- Il dispositivo di abbattimento del serbatoio da 25 mc deve essere adeguatamente mantenuto e il punto di emissione (sfiato) inserito sul QRE.

15

CICLO DELLE ACQUE

Premessa

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento di acqua potabile avviene mediante acquedotto comunale per i normali usi civili e acqua prelevata dal pozzo per l'irrigazione del Giardino. La Ditta ha comunicato la volontà di avvalersi dell'art.54 comma 3 lettera b ovvero che sospenderà emungimento dell'acqua dal pozzo rimozione della pompa chiusura pozzo. Inoltre la Ditta ha dichiarato in fase autorizzativa che gli unici consumi di acqua saranno quelli legati ai servizi igienici (uso domestico).



QUADRO PRESCRITTIVO SCARICHI

Tabella 4

	PRESCRIZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 12	<i>Scarichi idrici</i> <i>L'azienda deve collettare entro e non oltre 4 mesi dal rilascio dell'AIA nella pubblica fognatura gestita dal consorzio SASI le acque reflue civili. A monte dell'allaccio, dovrà essere installato un pozzetto campionabile.</i>	NO	Durante l'ispezione del 02/10/2018 è stato verificato che la ditta non si è collegata alla fogna.
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 12	PRESCRIZIONE SASI <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni SASI spa del 10/02/15 nota prot. 9843, assunta al prot. reg. RA/313549: - approvvigionamento: installazione contatore e dismissione fosse biologiche all'attivazione dello scarico - scarichi ammessi: predisposizione di un pozzetto ispezionabile e/o di prelievo prima dell'innesco nel collettore. - adozione "di tutte le misure previste nella Normativa nazionale per evitare lo sversamento, anche accidentale, di sostanze potenzialmente inquinanti di qualsivoglia matrice ambientale e per quanto di nostra competenza, in rete fognaria". 	NO	//
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 13	<i>n. 2</i> <i>L'azienda al fine di ridurre il rischio di dilavamento di sostanze pericolose nelle fasi di movimentazione di materie prime e rifiuti, l'azienda ha proposto di realizzare un'adeguata tettoia in corrispondenza dell'ingresso nel magazzino inchiostri, al di sotto della quale scaricherà le materie prime in colli. La tettoia dovrà essere realizzata prima della messa in esercizio dell'attività.</i>	SI	La ditta ha realizzato una tettoia mobile tipo copri scopri che assolve alla funzione richiesta durante le operazioni di scarico prodotti.
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 13	<i>n. 3</i> <i>L'azienda dovrà garantire, prima dell'avvio, l'effettiva impermeabilizzazione dei piazzali, nonché le adeguate pendenze dei piazzali necessarie a far confluire le acque meteoriche verso le caditoie, mediante interventi di verifica e manutenzione periodica, da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale, registrandone gli esiti su apposito registro.</i>	IN PARTE	In situ non è stato possibile verificare né è pervenuta documentazione esplicativa in tal senso.



AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 13	<p style="text-align: center;">n. 4</p> <p><i>Considerato che è presente un collettore fognario separato per la raccolta delle acque meteoriche gestito dal Comune di Guardiagrele, si ritiene che le acque bianche dello stabilimento debbano essere allacciate a tale collettore. A monte dell'allaccio, dovrà essere installato un pozzetto campionabile. Si chiede all'azienda di monitorare le acque meteoriche con cadenza semestrale, in corrispondenza di tale pozzetto, compatibilmente con gli eventi meteorici, ricercando i parametri: acetato di etile, solventi organici aromatici, idrocarburi totali, saggio di tossicità acuta, COD, CN. Si dovrà inoltre installare un dispositivo idoneo ad assicurare l'intercettabilità dello scarico nel collettore fognario delle acque bianche in caso di emergenza.</i></p>	LA VERIFICA DI TALE PRESCRIZIONE E' SUBORDINATA ALLA PRECEDENTE	La Ditta relazionerà tale aspetto
--	--	--	-----------------------------------



Scarichi idrici e acque di dilavamento

Nell'impianto non sono presenti scarichi idrici industriali, in quanto l'acqua di raffreddamento delle macchine è utilizzata a ciclo chiuso. Gli unici scarichi idrici sono:

- scarichi di acque domestiche provenienti dai servizi igienici e recapitati in 2 fosse biologiche (S2 e S3)
- scarichi di acque meteoriche, recapitati in pubblica fognatura, nella linea delle acque bianche (S1).

Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva svolta è consistita, in primo luogo, in un confronto puntuale della situazione rilevata in situ con quanto riportato nell'Elaborato Tecnico Descrittivo (ETD) e nella planimetria allegata all'AIA elaborato D.1

In data 02/10/2018 è stato effettuato un sopralluogo presso l'impianto finalizzato a verificare le prescrizioni. È stata effettuata una ricognizione della rete idrica per verificarne la corrispondenza con la planimetria scarichi idrici. È stata individuata la fossa imhoff.



Foto 1 S1+S2 Fossa Biologica

Acque meteoriche e di dilavamento

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche e all'applicazione della Legge Regionale 31/2010 si prende atto della dichiarazione della Ditta che non vi sono condizioni che ne determinano l'obbligo di adeguarsi alla citata norma.

Durante il sopralluogo del 02/10/2018 si è potuto constatare che tutte le materie prime e i rifiuti erano collocati sotto tettoia, in aree dedicate, al riparo da fenomeni di dilavamento sostanze pericolose.

In data 09/10/18 sono state ispezionate le aree G1 G2 G3 e si è verificata la presenza dei prescritti cassoni chiusi per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Si dà atto che la ditta ha realizzato un tettoia mobile tipo copri scopri per evitare il rischio di dilavamento sostanze pericolose anche durante le operazioni di carico e scarico materie prime e rifiuti.



19

Foto 2 tettoia mobile

Conclusioni e proposte di miglioramento

L'ispezione ha rilevato una buona pulizia dei piazzali. I rifiuti pericolosi sono collocati tutti sotto tettoia e non sono stati ravvisati rischi di dilavamento sostanze pericolose in nessuna delle aree ispezionate.

- Si chiede di relazionare in maniera dettagliata sull'emungimento dell'acqua di pozzo chiarendo se intende avvalersi all'art.54 comma 3 lettera b.

- Si chiede alla ditta di motivare adeguatamente il mancato adempimento alle prescrizioni dell'AIA e di relazionare adeguatamente in merito alle prescrizioni relative alle acque meteoriche n. 3 e 4.

RIFIUTI

Attività ispettiva

La Ditta detiene i propri rifiuti in regime di Deposito Temporaneo in aree opportunamente attrezzate; si avvale del criterio temporale e volumetrico in relazione alle specifiche esigenze produttive e al fine di ottimizzare i trasporti.

20

Preliminarmente è stata verificata la situazione in situ con il quadro prescrittivo dell'AIA.



QUADRO PRESCRITTIVO RIFIUTI

Le prescrizioni non riportate sono ottemperate.

Tabella 5

	PRESCRIZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 14	Art. 7 lett b n. Da 1 a 13	IN PARTE	Durante l'ispezione del 02/10/2018 è stata richiesta alla ditta una segnaletica più puntuale e visibile.
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 14	Art. 7 lett b n. 14 (Vedi materie prime)	NO	Durante il sopralluogo eseguito in data 09/10/2018 si è potuto constatare che l'area del deposito rifiuti G4 non era dotata di pozzetto cieco
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 14	Art. 7 lett b n. 15	SI	La ditta con nota del 27/05/2018 ns prot 4010 ha comunicato l'avvenuta realizzazione della pannellatura risulta realizzata.
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 14	Art. 7 lett b n. 18 <i>Le aree di deposito dei rifiuti che possono dare origine a pencolamenti, anche accidentalmente, devono essere protette contro le intemperie, poste su aree impermeabilizzate e dotate di pozzetti ciechi di raccolta di sversamenti accidentali. Considerato che le aree G1, G2, G3 non sono coperte, si chiede all'azienda di programmarne la copertura o, in alternativa, di utilizzare idonei cassoni dotati di coperchio a tenuta, che sarà tenuto normalmente chiuso.</i>	SI	Durante il sopralluogo eseguito in data 09/10/2018 si è potuto constatare che le aree a rischio dilavamento sostanze pericolose erano tenute in buono stato, inoltre si è potuto verificare che le aree dei rifiuti G1 G2 G3 erano dotati di cassoni a tenuta.



Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata a campione, in particolare è stato controllato il registro di carico e scarico per il rifiuto avente CER 080312* in quanto elemento di verifica del PGS (voce O6).

CER 080312* (scarti di inchiostri)

Nello specifico sono stati verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

22

Relativamente al rifiuto controllato, sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico sono stati acquisite copie del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) relativamente ai due scarichi dell'anno 2017.

In merito ai registri si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Controllo documentale

Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta. I registri, limitatamente alle pagine esaminate, sono apparsi compilati correttamente.



Controllo gestionale

Durante le ispezioni le aree di deposito sono apparse pulite, opportunamente segnalate e tutti rifiuti dotati di codici identificativi rifiuto; gli stoccaggi di materie prime e rifiuti effettuati separatamente e secondo norme di buona tecnica. I rifiuti erano separati per tipologie omogenee e distinti fra pericolosi e non pericolosi.

- Si raccomanda una più puntuale identificazione delle aree.
- Si chiede alla Ditta i relazionare in merito alle pendenze di tali aree e ai tempi di realizzo dei pozzetti ciechi atti a far confluire eventuali colaticci in caso di sversamento.

23

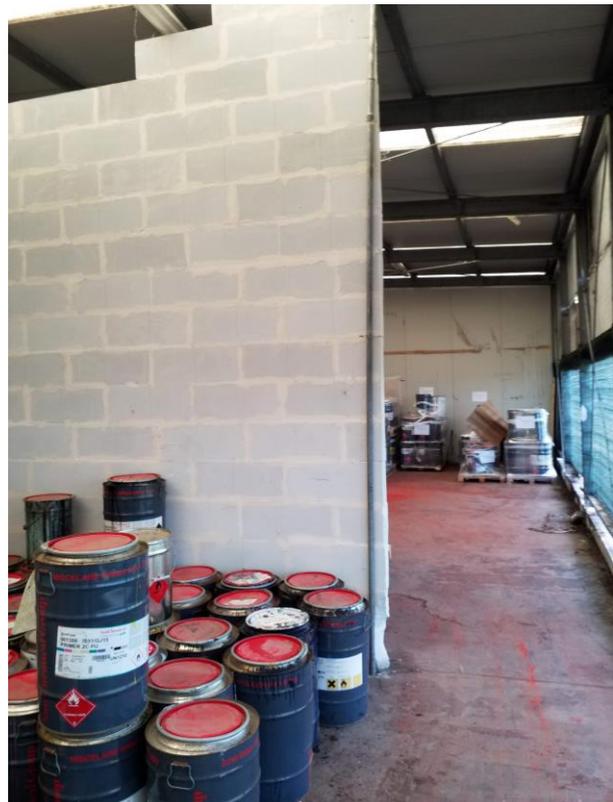


Foto 3 Foto 4 deposito temporaneo rifiuti area G4

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Breve descrizione delle emissioni autorizzate

Nello stabilimento sono autorizzati n° 5 punti di emissione in atmosfera significativi E1, E2, E3, E4, E5 come da QRE, oltre ad n° 6 punti di emissione in atmosfera ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (centrale termica e caldaia a metano).

Pianificazione dell'attività ispettiva

Si riportano di seguito le attività ispettive pianificate.

1. Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione
2. Ispezione dei reparti con particolare riferimento alle fonti di emissioni relative alle fasi produttive IPPC.
3. Verifica della sussistenza dei requisiti di campionabilità a norma UNI e di norme di sicurezza.
4. Attività di campionamento e analisi.

La pianificazione dell'attività di campionamento ha comportato la necessità di individuare i camini da campionare nonché l'adozione di un criterio che consentisse l'individuazione della sorgente emissive maggiormente significativa sull'impianto produttivo. Di seguito i criteri di individuazione adottati:

1. Tipologia degli inquinanti autorizzati (COT CO NOx)
2. Concentrazione autorizzata (mg/Nmc)
3. Flusso di massa autorizzato (kg/h)
4. Concentrazioni attese in base agli autocontrolli prodotti con i Report Annuali (anno 2017-2018).

In base a questo criterio è stato individuato il seguente punto di emissione:

- **CAMINO E2 (Modello Uteco Postcombustore 2).**



QUADRO PRESCRITTIVO EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tabella 6

	PRESCRIZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 9	<p>Art. 4 lett b n. 9</p> <p>Il PGS dovrà essere prodotto con cadenza annuale. Si chiede all'azienda di quantificare il n. di ore di utilizzo del PC 1 in modalità di aspirazione incollaggio a solvente e di fare comunque una misura di COT in tale assetto di funzionamento. Inoltre, il PGS successivo al rilascio dell'AIA dovrà recare il distinguo fra l'acetato di etile utilizzato per gli inchiostri e quello invece contenuto nelle colle. Ciò con la sola finalità di dare più evidenza delle produzioni e delle modalità di utilizzo dell'impianto. La ditta dovrà anche fornire la portata del ventilatore che si attiva in caso si utilizzino colle a solvente e che confluisce nella mandata al PC camino E1.</p>	SI	<p>Il PGS è stato prodotto con la frequenza richiesta. Non è stato fornito il dettaglio richiesto. La ditta ha dichiarato che non ha eseguito operazioni di incollaggio con colla a solvente.</p>
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 9	<p>Art. 4 lett b n. 20</p> <p>Dovranno essere previsti i seguenti sistemi di controllo:</p> <p>Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi.</p> <p>Misurazione e registrazione in continuo della temperatura in camera di combustione per rilevamento temperatura media in camera</p> <p>Misuratore della temperatura al camino</p> <p>Controllo dell'apertura e chiusura by pass.</p>	SI	<p>Durante il sopralluogo in data 09/10/2018 si è potuto verificare i seguenti sistemi di controllo sul PCT come riportato in prescrizione.</p>
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 9	<p>Art. 4 lett b n. 22</p> <p>La ditta deve presentare entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, un progetto nel quale valuterà la fattibilità</p>	NO	<p>La ditta con nota del 01/09/2016 ns prot. n. 6468 ha comunicato di voler spostare tale operazione nella mix station. Arta ha dato riscontro positivo</p>



	<i>tecnico-economica di porre sotto aspirazione convogliata l'area in cui effettua l'apertura dei barattoli, installando altresì un idoneo sistema di abbattimento.</i>		alla proposta della ditta chiedendo di proporre una tempistica entro la quale formulare la proposta tecnica. Al momento dell'ispezione del 19/09/2018 tale operazione era svolta ancora nel Fabbricato A – reparto produzione stampa e non era posta sotto aspirazione.
	<i>Art. 4 lett b n. 25 L'azienda deve predisporre entro un anno dal rilascio dell'AIA uno studio di fattibilità sull'installazione di un sistema di recupero del solvente, in alternativa all'abbattimento al post combustore, indicando la tempistica di realizzazione di eventuali interventi</i>	NO	In data 20/03/2017 si è tenuto un incontro tecnico presso il distretto di Chieti nel corso del quale la ditta ha manifestato la necessità di procrastinare tale intervento. Non ha indicato tempistiche
AIA n. DPC 025/15 del 24/02/2016 Pag. 9	<i>Art. 4 lett b n. 26 Si ritiene opportuno che l'azienda sottoponga a monitoraggio, durante l'esecuzione della marcia controllata, oltre agli isocianati, anche il parametro COT per i camini E4 ed E5 al fine di stabilire l'eventuale presenza di sostanze organiche.</i>	SI	La ditta con nota prot n. 6396 del 29/08/2016 ha prodotto i dati richiesti.



Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

In data 19/09/2017 i tecnici hanno effettuato una preliminare ricognizione dei punti di emissione, con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI nonché alla presenza di accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento asservite ai camini. E' stato effettuato una ricognizione visiva del reparto di stampa, rotocalco 1 e rotocalco 2, sono state visionate entrambe le macchine asservite ai camini E1, E2 (Modello Schiavi modello Uteco) dove gli effluenti gassosi in uscita dalla fase di stampa, una miscela di aria acetato di etile, sono direttamente convogliati agli impianti abbattimento tipo postcombustori, uno per ciascuna macchina.

Le criticità evidenziate alla ditta in merito ad alcune postazioni di campionamento sono state prontamente risolte.

Campionamento delle emissioni Attività IPPC

CAMINO E2 – Provenienza Impianto Stampa 2 (Uteco+combustore 2).

Descrizione della sorgente emissiva

Il post-combustore è di tipo rigenerativo ceramico a due torri con sistema di recupero energetico per garantire una temperatura idonea durante il processo di combustione. Il dispositivo opera prevalentemente in regime di autocombustione, in considerazione delle elevate concentrazioni in ingresso: la temperatura di esercizio oscilla fra 750°C – 800°. I fumi sono convogliati al camino denominato E2.



Foto 5



Foto 6

Attività di campionamento e verifica di conformità

Primo sopralluogo

In data 19/09/2017 sono state campionate le emissioni in atmosfera del camino denominato E2 proveniente dalla macchina da stampa rotocalco modello Uteco. Al momento del campionamento l'impianto era regolarmente in funzione e a regime. Sono state misurate le caratteristiche fisiche dell'emissione e determinata la portata, sono state eseguite le letture sui seguenti parametri quali CO NOx TVOC per un arco temporale di tre ore.

Durante il primo periodo di misura è stato osservato che la concentrazione di TVOC era estremamente elevata, superiore a 200 mg/Nmc. E' stato richiesto alla ditta di verificare la funzionalità del dispositivo di abbattimento e dopo un intervento consistito in fermo macchine sono state ripristinate le condizioni di normale esercizio. Durante le tre ore successive a tale operazione la concentrazione rilevata si è mantenuta costantemente superiore a 70 mgTVOC/Nmc, superiore al valore limite di emissione autorizzato.

28

Secondo sopralluogo

In data 02/10/2018 è stato effettuato un ulteriore sopralluogo al fine di acquisire chiarimenti in merito al PGS. I tecnici hanno ispezionato la condotta di monte in adduzione al PCT asservito al camino denominato E2, sono stati controllati i registri degli autocontrolli 2017-2018 che sono risultati essere compilati correttamente in tutte le loro parti. La ditta ha dichiarato che al momento del campionamento eseguito in data 19/09/2017 l'impianto PCT asservito al camino E2 aveva un pressostato di regolazione ventola di espulsione fumi non funzionante, quindi la lettura della portata al momento del campionamento del PCT era inferiore rispetto al normale funzionamento. La ditta ha dichiarato di aver risolto tale anomalia.



Foto 7



Foto 8

Commento dei risultati

E' stata rilevato il superamento del VLE autorizzato per il TVOC per cui si è proceduto per quanto di competenza.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Centrali termiche

Si chiede alla ditta di adeguare il QRE relativamente alle centrali termiche secondo le disposizioni del D.lgs. 183 del 2017. Infatti dall'ETD si evince che la potenza termica complessivamente installata è superiore a 1 MWt e pertanto trattasi di medio impianto di combustione.

- La ditta oltre ad adeguare le centrali ai VLE secondo le tempistiche indicate nel decreto dovrà proporre un'adeguata frequenza di monitoraggio che integrerà il PMeC autorizzato.

Post combustori

Si ritiene che:

- La ditta debba porre in atto un programma di manutenzione dei post combustori al fine di verificarne il corretto funzionamento.
- Le indagini analitiche devono essere eseguite per un periodo di osservazione congruo e rappresentativo del normale funzionamento dell'impianto.

Verifica degli adempimenti di cui all'art 275 del D.lgs. 152/06 e Piano Gestione Solventi

La ditta è assoggettata alle disposizioni di cui all'art 275 "Emissioni di COV" in quanto l'attività ricade fra quelle di cui all'allegato III alla parte V parte II attività n. 2.c del D.lgs. 152/06.

Il gestore, come previsto dal comma 2 art 275, si è conformato ai valori limite di emissione per l'attività da lui svolta riportati in allegato III alla parte V parte III punto 8 e con annessa attività di incollaggio di cui al punto 1.

La ditta deve conformarsi a valori limite espressi in concentrazione e flusso di massa al camino e di emissione diffusa espressa come % INPUT.

Durante l'ispezione oltre al campionamento delle emissioni del camino **E2**, proveniente dalla stampa 2 macchina Uteco è stata eseguita una verifica documentale per dare riscontro a quanto riportato sul PGS e constatare la conformità legislativa alle disposizioni di cui all'art 275 e dell'autorizzazione relativamente all'annualità 2017.

In particolare



VERIFICA Input (I1)

Sono stati verificati i dati di acquisto dell'acetato di etile per il 2017.

VERIFICA Input (I2)

La ditta ha previsto un'esigua quota di recupero dei solventi mediante distillazione.

VERIFICA delle emissioni al camino post combustore 2 (O1)

Come riportato nel paragrafo precedente è stato rilevato il superamento del VLE al camino E2.

Il calcolo dei flussi di massa annui emessi, calcolati a partire dagli autocontrolli, sono sovrapponibili con il PGS 2017 voce O1.

30

VERIFICA dell'efficienza di abbattimento, (O5)

Non è stato eseguito il campionamento sulla condotta di monte e pertanto non è stato possibile evincere l'efficienza di abbattimento. I dati desunti dal PMec della ditta evidenziano un'efficienza di abbattimento in linea con quella ipotizzata in sede autorizzativa.

VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6)

E' stato verificato il quantitativo smaltito e quindi prodotto di alcuni rifiuti contenenti solventi di seguito riportati: CER 081315, CER 080312, CER 080412, CER 080409*, CER 150203.

E' stata riscontrata una sostanziale aderenza fra i dati riportati sui registri di carico e scarico, le certificazioni analitiche e il PGS.

VERIFICA Emissione diffuse (F)

Si rileva che i rifiuti contenenti COV come barattoli ecc erano collocati in posizione prospiciente alle macchine di stampa. La ditta si era riservata di eseguire le operazioni di apertura barattoli nella mix station. Durante l'ispezione si è verificato che tale operazione è ancora eseguita nel capannone dove sono collocate le macchine di stampa, senza aspirazione dedicata, costituendo pertanto sorgente di emissione diffusa convogliabile.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Di seguito le proposte di miglioramento e di prescrizione:

- La ditta deve redigere il PGS dettagliando maggiormente la modalità di calcolo delle singole voci. Inoltre la stima della voce O5 deve essere eseguita a partire dai dati di concentrazione misurati in ingresso al post combustore e non come risultato della stima attraverso l'efficienza di abbattimento.



- Il PGS dovrà recare sempre evidenza della presenza di due condotte di adduzione al post combustore asservito al camino E2 e almeno una volta l'anno dovranno essere indagate contestualmente le due condotte.
- La ditta deve dettagliare maggiormente la qualità delle emissioni delle due condotte di adduzione al camino ovvero se le stesse aspirano da macchine diverse e se la ripartizione avviene a valle di un plenum di omogeneizzazione.
- La ditta deve porre in atto il piano di contenimento delle emissioni diffuse come prescritto. Qualora voglia localizzare definitivamente l'area di apertura barattoli nello stabilimento come rilevato durante il sopralluogo, è necessario pianificare un sistema di captazione delle emissioni diffuse.
- Si chiede alla ditta di predisporre un registro su cui annotare i carichi al distillatore in modo da contabilizzarli a fine anno.

Rapporti di prova allegati

CH/AIA/09/2018



ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Sono attualmente in corso le procedure di cui agli art. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 e pertanto non sono state eseguiti ulteriori approfondimenti in quanto oggetto di altro procedimento

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta ha trasmesso il piano di monitoraggio e controllo nei modi e nei tempi previsti dall'autorizzazione. Tale elaborato è stato esaminato dal personale tecnico preposto che lo ha ritenuto in linea di massima aderente alle richieste dell'autorizzazione. Le proposte di miglioramento sono state formulate nei paragrafi specifici.

32

Il presente documento è stato elaborato da

I tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio
dott. Fabrizio Cornacchia
ing. Angela Delli Paoli

Il Responsabile della Sezione Controlli Integrati e Attività Produttive

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

